

Urbanistica / Montecarlo è davvero un modello da imitare?

I sogni ambientali del ministro Ferri

di ANTONIO CEDERNA

Il bel paese, lo sappiamo, è vittima di un'urbanizzazione selvaggia che soffoca le città, cementifica i litorali, lottizza le campagne, eccetera: sarebbe dunque lecito aspettarsi che il nostro ministro dei Lavori pubblici se ne rendesse almeno conto e concentrasse i suoi pensieri sul modo migliore per avviare una pianificazione ragionevole del territorio nell'interesse pubblico. E invece il ministro Enrico Ferri, fortunatamente in carica solo per gli «Affari correnti», ha fatto una scoperta sensazionale: ha scoperto che l'«smiglior laboratorio urbanistico d'Europa» è il principato di Monaco, stato «piccolo ma esemplare» dove si realizzano «opere fantastiche». Così ha dichiarato al settimanale «Gente», vantandosi di essere il primo ministro italiano ad aver nominato un «consigliere personale» per i rapporti con quel paese felice.

Ognuno si sceglie i modelli che si merita. Ma qual è il motivo di questa inopinata folgorazione? E' che là «hanno utilizzato tutto per costruire, il mare e l'aria», testuale: noi, che finora ci siamo accontentati di cementificare boschi, fiumi e spiagge, adesso sappiamo che

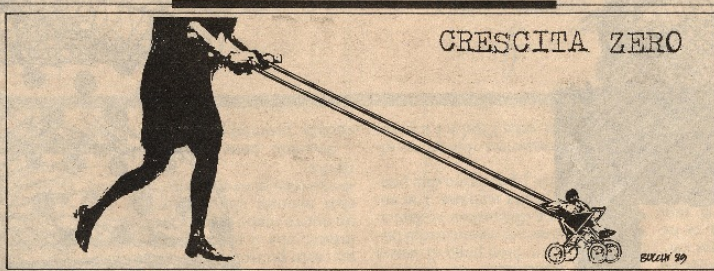
anche l'aria va trasformata in metri cubi. Si potrebbe sommessamente suggerire al ministro Ferri di prendere in considerazione altre esperienze europee, magari le *new towns* inglesi, le città satelliti di Stoccolma, i quartieri popolari di Amsterdam, le *villes nouvelles* della regione parigina: ma sarebbe fatica sprecata. Per lui la lezione viene da quel cumulo di cemento e asfalto che sono Monaco e Montecarlo, dove si esercita la speculazione edilizia internazionale.

Alla luce di queste dichiarazioni, si comprendono meglio le molte inadempienze del ministro nello svolgimento delle sue funzioni (l'ultimo barlume di buon senso è stato il limite di velocità sulle strade). Ha sempre snobbato il Par-

lamento, aula e commissioni; non si è mai sognato di definire, insieme al collega ministro dell'Ambiente, le «linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale», come pure prescrive la legge, e non ha minimamente contribuito alla legge per la difesa del suolo, che il Parlamento ha finalmente approvato qualche settimana fa. Ha anche contribuito a bocciare, nel consiglio dei ministri del 6 maggio, la legge della Regione Sardegna che molto opportunamente bloccava per due anni l'edificabilità delle coste (forse perché, in contrasto con gli orientamenti del principato di Monaco, trascurava di cementificare acqua e aria).

Propende a prolungare la sciagurata vicenda del condono edilizio riaprendo i termini per la presentazione delle domande di sanatoria, né ha mai presentato al Parlamento, come prescrive la legge, un quadro esatto degli abusi commessi. Non ha mai mostrato il minimo interesse per

quel provvedimento fondamentale che è la legge sul regime dei suoli, per consentire ai comuni di espropriare le aree a prezzi depurati dalla rendita parasitaria, come fanno da anni e decenni i paesi avanzati d'Europa. Per tutte queste ragioni, il ministro Ferri deve essere ormai considerato un autentico pericolo pubblico.



CONCORSI

Giovani cantautori, ecco un'occasione

Recanati - Nell'ambito delle Manifestazioni Leopardiane 1989, il comune ha lanciato un bando di concorso nazionale per giovani cantautori. In terra di grandi rime, si cercheranno nuovi talenti della canzone, sotto l'egida di un comitato artistico di grande prestigio, formato da Giorgio Caproni, Fabrizio De André, Sergio Endrigo, Mauro Pagani, Giovanni Raboni, Enrico Ruggeri, Patrizia Valduca.

I sette garanti costituiranno anche la giuria che, nelle serate finali, in programma per dicembre, assegnerà il Premio Città di Recanati alle migliori opere presentate. Il premio si impegna a realizzare un album con le canzoni finaliste, e un lavoro promozionale da svolgere nei mesi successivi.

Il bando di concorso è aperto fino al 10 giugno e le musicassette devono essere inviate a Musicultura, via Fallorini 92, 62019, Recanati.

(Gino Castaldo)

RESTAURI

Non solo le antichità richiedono un nuovo look

Roma - I beni culturali «contemporanei», cioè quelli che vanno dal 1850 al 1940, sono stati finora spesso trascurati, sia per quanto riguarda la loro tutela che la loro valorizzazione. Così, in questi anni, molte meraviglie sono scomparse. Per mettere appunto proposte e interventi in questo settore, la Soprintendenza per i beni artistici e culturali e storici di Roma ha organizzato un convegno proprio sul tema «Catalogazione del contemporaneo». Già da tre anni nella capitale è stata avviata una selezione, e a volte un vincolo, di tali beni (edifici, documenti, bozzetti, fra cui quelli del Teatro dell'Opera). Fra gli edifici presi in considerazione, vi è la cosiddetta «Casa dei ciechi di guerra», oggi sede dell'Università «Luiss», la chiesa di San Giosacchino al quartiere Prati, e i mosaici sul piazzale del Foro Italico. Nel convegno si è anche parlato di problemi pratici: uno tra i principali è quello del restauro reso difficile dalla scomparsa di molti materiali da costruzione usati fino a poche decine di anni fa.

IN SCENA

Inedito Kafka, autore di teatro

Il convegno «Kafka: letteratura e teatro», in programma al Goethe Institut di Roma il 7, 8, 9 giugno, si occuperà degli spettacoli ispirati dalla scrittura dell'autore praghese.

Tra i più recenti, ricordiamo il lavoro di Roman Polanski, che al Festival di Spoleto dello scorso anno interpretò il Gregory Samsa de «La metamorfosi».

Sulle pagine di Kafka hanno lavorato anche il Teatro Pier Lombardo, Giorgio Barberio Corsetti, la compagnia Teatrosinaria,

che ha promosso l'incontro di studio al Goethe Institut.

A introdurre le riflessioni sul repertorio kafkiano saranno il germanista Paolo Chiarini e il critico Giuseppe Bartolucci. Interverranno anche Giorgio Manacorda, Franca Angelini, Giorgio Cusattelli, Hans Dieter Zimmermann, Cesare Milanese, Franco Corbelli, Guido Almansi, Renato Barilli, Maurizio Grande e Giovanni Spagnoli.

(Rodolfo Di Giammarco)

INCONTRI

Gli ultimi fuochi della stagione filosofica

Vincenzo Vitiello concluderà la stagione dei seminari organizzati presso l'Istituto Italiano di Studi Filosofici, a Napoli. «Legge e Heidegger: un confronto» il titolo del suo corso che si terrà fra il 5 e il 9 giugno. Contemporaneamente sempre presso l'Istituto, Giovanni Romano, dell'Università di Torino, parlerà di «Artisti e contesto sociale: esempi dal Cinquecento a Vercelli».

La Repubblica di San Marino, invece, ospiterà l'8 e il 9 giugno, presso il Teatro Titano, John Searle, proveniente da Berkeley (University of California). Il professor Searle, noto in Italia soprattutto per i suoi studi relativi agli «atti linguistici», da noi interverrà su problemi di critica alle teorie filosofiche della mente negli ultimi trent'anni. Alla discussione parteciperanno Marina Shiba (Università di Trieste), Kevin Mulligan (Università di Ginevra), Marco Colombetti (Università di Udine) e Paolo Leonardi (Università di Venezia).

(Stefano Petrucciari)

Omaggio a Paola Dessy

● Roma - Serata di gala, al Teatro Ghione, per celebrare la prima edizione del Premio nazionale di poesia «Paola Dessy», promosso dal centro culturale «L'asfodelo». La poetessa sarà ricordata da Ileana Ghione, Evelina Nazzari, Maria Monti, Maria Carata. La giuria del premio è composta da Mario Verdone, Elio Pecora, Laura Delli Colli, Loredana Stucchi, Francesco Crispolti, Massimo Riposati, Dina Luca.

Architetti a concorso

● Parma - L'Istituto Cremonesi bandisce un concorso per giovani architetti: la prova consiste nella formulazione di un progetto sulle esigenze presenti e future della città. La presentazione delle domande scade il 30 giugno, quella degli elaborati il 31 ottobre 1989, 4 milioni in palio per il vincitore.

Roman Vlad ricorda Cileà

● Varazze - «Il ritorno di Cileà» è il titolo di un convegno (5 e 6 giugno) promosso dalla Siae e dal Teatro alla Scala, alla quale prenderanno parte Gianandrea Gavazzeni, Guido Salvetti, Mario Morini, Rodolfo Cellietti, Giuseppe Pugliese, Bruno Cagli, e Roman Vlad, per ricordare il compositore de «L'Adriana Lecouvreur».

RIFORME

L'isola di cemento

Per gli ambientalisti di tutt'Italia più che una legge era un simbolo: la fascia costiera. Ma la scorsa settimana, quando è giunto il momento di firmare sono emerse nuove incertezze, questa volta interne. Certo è che dopo il «no» del governo i cantieri si sono ravviiati da Nord a Sud, da Ersa a Ovest: decine di migliaia di metri cubi in pochi giorni. Ed è anche certo che la Galassia esiste dal '86: se la Sardegna l'avesse applicata fin da allora, avrebbe aggirato con tre anni, Mario Morini, Rodolfo Cellietti, Giuseppe Pugliese, Bruno Cagli, e Roman Vlad, per ricordare il compositore de «L'Adriana Lecouvreur».

dello Stato, la «Galassia», a tutta la fascia costiera. Ma la scorsa settimana, quando è giunto il momento di firmare sono emerse nuove incertezze, questa volta interne. Certo è che dopo il «no» del governo i cantieri si sono ravviiati da Nord a Sud, da Ersa a Ovest: decine di migliaia di metri cubi in pochi giorni. Ed è anche certo che la Galassia esiste dal '86: se la Sardegna l'avesse applicata fin da allora, avrebbe aggirato con tre anni, Mario Morini, Rodolfo Cellietti, Giuseppe Pugliese, Bruno Cagli, e Roman Vlad, per ricordare il compositore de «L'Adriana Lecouvreur».

(Giovanni Maria Bellu)

SEMINARI

Meridione & Rivoluzione

E' tempo di seminari, conversazioni, relazioni: dimostratore comune, la storia. Lunedì, il Centro di Specializzazione in ricerche economiche agrarie per il Mezzogiorno, e l'Università di Napoli hanno organizzato una giornata di studi su Manlio Rossi Doria, fondatore del Centro stesso. Parteciperanno Michele De Benedicis, Augusto Graziani, Vittorio Foa, Giorgio La Malfa, Pasquale Saraceno. Il 6 giugno a Villa Medici, a Roma, lo storico dell'arte Alain Jauffroy, parlerà invece di «David, i suoi allievi e la rivoluzione».

CONVEGNI

Parmenide discusso nella sua città

Salerno - Alla figura di Parmenide e alla sua scuola sarà dedicato il convegno che avrà luogo ad Ascea Marina, a pochi chilometri dagli scavi della antica Veleia, dal 5 al 7 giugno. Gli interventi raccolti in un numero monografico della rivista «La parola del Passato», sono di Francesco Adorno, Errijo Berti, Antonio Capizzi, Giovanni Casertano, Adriana Cavarero, Nestor Luis Cordero, Hans Georg Gadamer, Gabriele Gianantonio, Marcello Gigante, Margherita Isnardi Parente, Charles H. Kahn, André Laks, Walter Leszl, Giovanni Pugliese Carratelli, Shmuel Sambursky, Árpád Szabó.

Mercurioa cura di
Nello Ajello

Capì redattori
Alfredo Dondi
Sergio Fatti
Progetto grafico
Adriano Merlo
In redazione
Antonio Gualì
Simone Tietz
A. Maria Nembrini Gonzaga
Aldo Gagliardi (grafico).

Inviati
Paolo Guzzanti
Stefano Malatesta
Daniela Pasti
Franco Praticò
Segreteria generale
Nolando Montesperdini
Segreteria di redazione
Mariolina Franceschini
Fausta Mattei

Editoriale la Repubblica S.p.A. - Roma, Piazza Indipendenza 11/B
tel. (06) 49821-49830-49831-49832-49833-49834-49835
Consiglio di amministrazione - Presidente: Piero Ottone
Vicepresidenti: Vittorio Ripa di Meana, Lio Rubini
Consiglieri delegati: Carlo Caracciolo
Consiglieri: Aldo Bassetti, Marco Benedetto, Claudio Cavazza, Luca Formenton, Emilio Forst, Sergio Piuillo, Eugenio Scalfari
Direttore generale: Andrea Piana
V. direttori generali: Eugenio D'Erice, Giancarlo Turrini
Direttore tecnico: Pierluigi Gubellini.

Composizione e stampa: S.T.E.C., Roma, Piazza Indipendenza, 11/B e Via della Magliana, 351.
Stampa in fac-simile: Stampa Quotidiana s.r.l., Nova Milanese (MI), Via Vesuvio, 1.
Supplemento al numero odierno de «la Repubblica».
Registrazione tribunale di Roma n. 66388 del 29-12-1988.
Concessionaria per la pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.